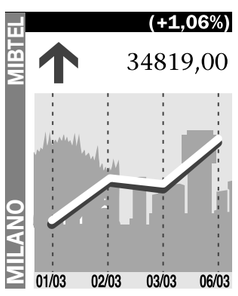
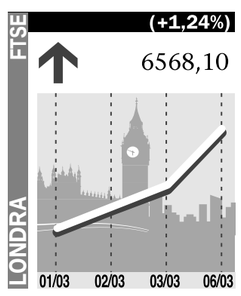
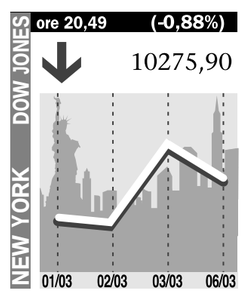
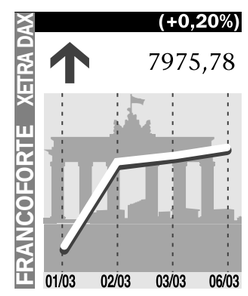
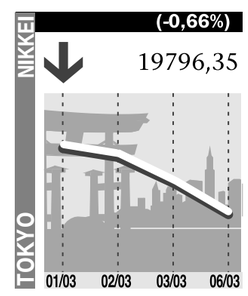



FINANZA

## Banca Etica, un anno di successi

FRANCO BRIZZO

*Banca Etica ha concesso finanziamenti a tasso agevolato (dal 4,90% al 6,25%) nei suoi primi 12 mesi di vita per un totale di oltre 42 miliardi, e ha raccolto 82 miliardi. «È un bel risultato - afferma il presidente Fabio Salviato - di cui a ragione sono soddisfatti tutti coloro che hanno creduto nel progetto sin dagli inizi. Ma ancora più soddisfatte sono le oltre 100 realtà che grazie a Banca Etica hanno potuto beneficiare di un finanziamento, riuscendo a sviluppare i loro progetti di alto valore sociale». Per statuto, Banca Etica può concedere finanziamenti solo a strutture che operino nella cooperazione sociale, ambiente, cooperazione internazionale, cultura e società civile.*

LAVORO

# €conomia

MERCATI

RISPARMIO

### La Borsa

| | |
|---|---|
| MIB-R | 33.777+0,899 |
| MIBTEL | 34.819+1,056 |
| MIB30 | 51.093+1,336 |

### Le Valute

| | |
|---|---|
| DOLLARO USA | 0,964 |
| -0,001 | 0,965 |
| LIRA STERLINA | 0,611 |
| 0,000 | 0,611 |
| FRANCO SVIZZERO | 1,607 |
| +0,001 | 1,606 |
| YEN GIAPPONESE | 103,470 |
| -0,700 | 104,170 |
| CORONA DANESE | 7,447 |
| -0,001 | 7,448 |
| CORONA SVEDESE | 8,442 |
| -0,028 | 8,470 |
| DRACMA GRECA | 333,650 |
| 0,000 | 333,650 |
| CORONA NORVEGESE | 8,076 |
| -0,008 | 8,084 |
| CORONA CECA | 35,537 |
| -0,083 | 35,620 |
| TALLERO SLOVENO | 202,424 |
| +0,007 | 202,417 |
| FIORINO UNGHERESE | 256,570 |
| +0,020 | 256,550 |
| SZLOTY POLACCO | 3,962 |
| -0,022 | 3,984 |
| CORONA ESTONE | 15,646 |
| 0,000 | 15,646 |
| LIRA CIPRIOTA | 0,575 |
| 0,000 | 0,575 |
| DOLLARO CANADESE | 1,397 |
| -0,008 | 1,405 |
| DOLL. NEOZELANDESE | 1,979 |
| +0,001 | 1,978 |
| DOLLARO AUSTRALIANO | 1,596 |
| +0,005 | 1,591 |
| RAND SUDAFRICANO | 6,239 |
| -0,020 | 6,259 |

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

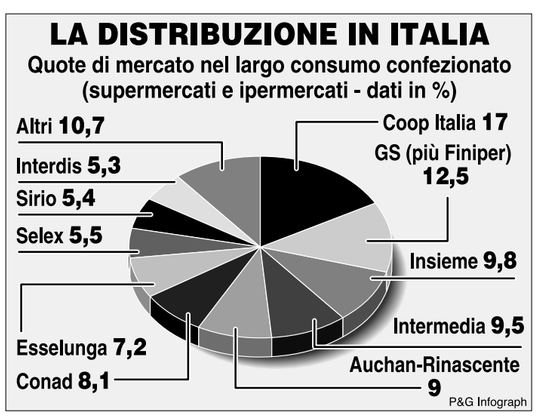
# La Gs passa ai francesi di Carrefour

## Benetton e Del Vecchio vendono tutta la grande distribuzione

ROMA Gs, la società ex Sme che era stata acquisita nel '94 dalla cordata Benetton-Leonardo Del Vecchio, è passata sotto il controllo del gigante della grande distribuzione d'oltralpe, Carrefour, il quale nei mesi scorsi si è fuso con l'altro gruppo francese del settore, Promodes. A sorpresa Benetton e Del Vecchio escono completamente dalla Gs che diventa così francese anche se la struttura del management resterà italiana. Non ci sono indicazioni sul valore dell'operazione, ma nei giorni scorsi indiscrezioni avevano parlato di 5.000 miliardi. Il passaggio del controllo di Gs alla società transalpina era stato anticipato alla fine di agosto dal presidente di Promodes, Louis Halley, che aveva preannunciato l'intenzione del gruppo di esercitare l'opzione che lo avrebbe portato dal 36% al 51% del capitale dell'azienda italiana. Promodes nel '98 aveva infatti conferito a Gs il totale dell'attività italiana, acquisendo al tempo stesso appunto una partecipazione del 36%. La decisione comunicata ieri vede salire i francesi ad oltre il 96% del capitale di Gs, una soglia quindi ben superiore a quel 51% che era stato indicato a suo tempo. Carrefour illustrerà l'operazione e le sue strategie in Italia oggi in una conferenza stampa a Milano, con l'amministratore delegato della Gs Livio Buttignol. La fusione fra Carrefour e la stessa Promodes aveva fatto confluire in Gs anche gli esercizi che facevano capo a Carrefour, in particolare sei ipermercati. Fino ad oggi, Benetton e Del Vecchio tramite la società Schemaventuno possedevano pariteticamente il 64% del capitale di uno dei maggiori gruppi operanti in Italia nel settore della distribuzione alimentare. Gs può contare infatti su oltre 700 supermercati, su 21 ipermercati e su una superficie totale di vendita di circa 600mila metri quadrati. Il fatturato '98 è stato pari a circa 8mila miliardi di lire, contro i 5.380 miliardi del precedente esercizio, proprio come conseguenza fra l'altro dell'intesa raggiunta con Promodes. Sempre nel '98 Gs era tornata all'utile, per 27,6 miliardi di lire, contro una perdita di circa 86 miliardi riferita al precedente esercizio 1997. La storia di Gs è strettamente legata a quella della Sme, l'ex azienda pubblica dell'Iri, che comprendeva in particolare anche Autogrill. Nel '94, l'assemblea dell'Iri chiuse una volta per tutte quest'esperienza, con la cessione alla cordata composta da Benetton e Del Vecchio della parte residuale della stessa Sme, di cui in precedenza erano stati venduti altri settori. In una nota il gruppo Gs ha precisato che i dati di bilancio riferiti a tutto l'esercizio 1999 indicano un giro d'affari di 8.489 miliardi di lire, con un risultato operativo netto in crescita del 23,4%.

Con l'operazione Gs-Carrefour il mercato italiano della grande distribuzione diventa ancora più francese. Da tempo sono in atto accordi fra imprese italiane e quelle d'oltralpe, anche se un'operazione di queste proporzioni è senza precedenti. L'intesa raggiunta qualche anno fa fra Ifil ed Auchan nel caso della Rinascente per la costituzione di una joint-venture infatti vede tuttora Ifil detenere il 51%, anche se soprattutto negli ultimi tempi sono circolate voci, peraltro non confermate, di un possibile ribaltamento dei rapporti di forza a favore di Auchan. Un altro esempio, recentissimo, della progressiva infiltrazione dei francesi sul mercato italiano riguarda l'accordo sottoscritto da Coin con le grandi librerie multinazionali d'oltralpe Fnac, che fa capo al gruppo Pinault-Printemps-Redoute. La Coin ha acquisito a suo tempo la parte non alimentare della Standa; in base all'intesa è previsto fra l'altro che entro il 2001 siano riconvertiti in Fnac 6 negozi ex Standa, mentre altri 3 verranno aperti entro il 2003. Piano piano i francesi stanno entrando quindi nel mercato italiano. Qualche anno fa, peraltro, quando ancora il passaggio di Gs a Carrefour sembrava un miraggio, l'amministratore delegato di Gs, Livio Buttignol, aveva sottolineato che «i francesi sono i più bravi in questo campo», ma che non esiste il pericolo di una colonizzazione. Tornando alla situazione italiana, va rilevato che il gigante nel settore della distribuzione alimentare è il movimento cooperativo, con Coop e Conad, che contano rispettivamente su un giro d'affari di circa 16mila e 11mila miliardi. Nel caso di questi due gruppi nei mesi scorsi si era parlato di una maxi-alleanza che avrebbe portato ad un'unica struttura, ma successivamente si era precisato che l'intesa avrebbe riguardato solo gli acquisti e non la vendita.

**L'ACCORDO IN CIFRE**
L'operazione è da 5000 miliardi e interessa una rete di 700 supermercati e 21 ipermercati




IN PRIMO PIANO

## Poste, accordo in vista per l'e-commerce

**COMMERCIO ELETTRONICO IN EUROPA**
*Tempi e costi di consegna nel 1999*

| Paesi | Tempi (giorni) | | Costi (% su valore merci) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ordini domestici | Ordini all'estero | Ordini domestici | Ordini all'estero |
| Belgio | 12,3 | 11,5 | 17,9 | 70,9 |
| Francia | 15,5 | 9,2 | 18,2 | 60,1 |
| Germania | 9,2 | 15,7 | 14,5 | 44,8 |
| ITALIA | 15,7 | 10,4 | 27,5 | 18,8 |
| Paesi Bassi | 14,1 | 27,6 | 11,1 | 49,3 |
| Portogallo | 11,5 | 13,8 | 17,8 | 55,9 |
| Regno Unito | 4,1 | 11,8 | 10,1 | 16,9 |
| Spagna | 7,2 | 15,3 | 13,6 | 45,3 |
| Svezia | 18,6 | 16,3 | 7,7 | 28,3 |

*Fonte: Stiffung Warentest/Commissione europea*

Nuove alleanze nella logistica e il lancio di un servizio integrato per l'e-commerce rivolto alle aziende caratterizzeranno i prossimi mesi di attività dell'Ente Poste. Lo ha confermato l'amministratore delegato della società, Corrado Passera. «Entro pochi mesi, per essere prudente - ha precisato Passera - con un partner importante lanceremo un servizio integrato per l'e-commerce che dal ricevimento dell'ordine da parte delle aziende si occuperà di tutto, compresa la gestione del magazzino, la fatturazione, l'incasso e il feedback informativo. Quella di Poste Italiane, precisa Passera, sarà «una offerta integrata» per le aziende che vogliono entrare in questo business e comprenderà anche un accordo con un importante operatore del settore. «La Sda - ha sottolineato Passera - ha un'offerta di logistica integrata per le aziende, e con Poste.com stiamo integrando la sua attività con i servizi banco posta, e credo che entro poco tempo ci organizzeremo. Ci sono vari tavoli di trattative - ha aggiunto - e l'obiettivo resta il primo semestre dell'anno». Passera ha quindi sottolineato come «nei prossimi mesi una serie di alleanze nella logistica a livello europeo e internazionale» completeranno il riposizionamento dell'Ente sul mercato. Dopo aver ricordato i nuovi servizi di conto corrente e di posta elettronica, l'amministratore ha ricordato che l'Ente prosegue nel suo ammodernamento e che «prima o poi ci quoteremo», sottolineando inoltre come «la e-mail non distruggerà il servizio di posta tradizionale per il quale esistono ancora opportunità di business». Passera ha infine assicurato che il bilancio '99 dell'Ente Poste, che sarà esaminato dalla prossima riunione del consiglio di amministrazione, «c'è un forte miglioramento dei risultati», anche se «la strada per il pareggio è ancora lunga». E tuttavia secondo l'amministratore i risultati del '99 sono «un segnale forte» verso il conseguimento di questo obiettivo.

FERROVIE

## Verona-Brennero inaugurata la galleria Fleres

Ferrovie, inaugurata ieri la nuova galleria Fleres, sulla linea Verona Brennero. Lunga oltre 7.300 metri, la galleria rappresenta una delle opere più impegnative nell'ambito dei lavori di potenziamento della Verona-Brennero, deciso dai governi italiano, austriaco e tedeschi per potenziare i collegamenti tra l'Italia e i Paesi del Nord-est europeo e per costituire una valida alternativa agli itinerari stradali, ormai saturi. In proposito si valuta che il traffico su strada sarà alleggerito di circa 3 mila Tir. A tenerla a battesimo sono stati ieri l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, il presidente Claudio Demattè e il ministro Pierluigi Bersani. I lavori sono costati circa 300 miliardi. L'obiettivo, una volta terminato l'ammodernamento tecnologico, è di portare la potenzialità della Verona-Brennero dagli attuali 140 a 220 treni al giorno nel 2003.

## Caso Malpensa, l'Alitalia restituirà 200 miliardi all'«alleata» Klm?

ROMA I legali delle compagnie estere studieranno oggi il testo del decreto Bersani per la ripartizione del traffico tra Linate e Malpensa, e si riservano di fare conoscere la loro posizione solo nei prossimi giorni. Lo ha affermato il portavoce delle otto compagnie aeree che ieri sera hanno avuto un incontro al ministero dei Trasporti. Le compagnie (Lufthansa, Air France, British Airways, Iberia, Olimpic Airways, Sabena, Sas e Tap) hanno espresso la loro posizione al sottosegretario Luca Danese e, dopo la consegna di alcuni documenti, si sono riservati di esprimere a breve una valutazione. Intanto, a Palazzo Chigi, si è tenuta una riunione tra Massimo D'Alema ed i vertici di Alitalia ed Iri per fare il punto sulle prospettive della compagnia di bandiera dopo il decreto su Malpensa. Alla riunione hanno partecipato il presidente dell'Iri Gnudi e l'amministratore delegato dell'Alitalia, Cempella. Per il governo, oltre al presidente del Consiglio, erano presenti anche i ministri Amato e Letta ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Micheli. Al termine dell'incontro nessun commento è arrivato dall'Alitalia. L'amministratore delegato della compagnia, Domenico Cempella, avrebbe illustrato al presidente del consiglio le difficoltà della società per il mancato avvio di Malpensa secondo i termini previsti dal decreto Burlando e alla luce del provvedimento firmato dal ministro Pierluigi Bersani, venerdì scorso. Al centro dell'incontro anche la privatizzazione della compagnia e la necessità di riscrivere il piano di sviluppo, facendo leva sulle mutate condizioni per la gestione del traffico tra Linate e Malpensa. L'Alitalia, infatti, secondo la nuova ripartizione, dovrà decidere nuovi piani operativi e cercare di fare concorrenza alle altre compagnie che rimarranno su Linate. Ma il mancato avvio di Malpensa pesa anche sull'alleanza con la Klm e al governo è stata quindi esposta l'ipotesi più negativa, con il possibile ritiro della compagnia olandese, del resto più volte minacciato. Senza il nuovo hub milanese, o meglio senza i termini del decreto Burlando, l'Alitalia ha visto svanire al momento 60 miliardi di lire al mese, e dovrà restituirne 200 alla Klm. Sulla base di queste cifre che Alitalia sta riscrivendo un nuovo piano: tagli ai costi di gestione, a spese di rappresentanza e sponsorizzazioni. È stato di allarme (anche se per ora non è previsto alcun intervento) riguardo al personale e alle rotte.

## L'Aci: in città bus lenti e sovraffollati Un solo mezzo ogni 1.185 abitanti

ROMA Le domeniche a piedi vanno forte, i cittadini aderiscono entusiasticamente e in massa lasciano l'auto in garage. Sarebbero disposti a farlo anche nel resto della settimana? Chissà. Certo è che sugli autobus italiani si sta un po' strettini, e stando alle medie bus/numero di abitanti per città sarebbero dolori se si dovessero prendere i torpedoni come unica alternativa all'auto privata. I bus sarebbero infatti impraticabili e super affollati con, in media, un mezzo ogni 1.185 abitanti.

Il record nero spetta a Forlì, dove il rapporto è più del doppio e pari ad un autobus ogni 2.687 persone.

E, come se il sovraffollamento non bastasse, ci si mette praticamente ovunque una velocità da lumaca: la media è di 15,6 Km/h di media, con punte minime al di sotto di 12 chilometri a Napoli.

A controllare disponibilità ed efficienza dei mezzi pubblici italiani è l'Osservatorio sulla mobilità, un'indagine dell'Aci arrivata alla quinta edizione, che prende in considerazione 17 città.

Il record positivo - per quanto riguarda il numero di autobus - va a Milano, dove ne circola uno ogni 431 abitanti. Al secondo posto Cagliari (uno ogni 684), seguita da Torino, con uno ogni 700. In fondo alla classifica Forlì (uno ogni 2.687) preceduta da Reggio Calabria (uno ogni 2.120). Roma si piazza all'undicesimo posto con un bus ogni 1.089 abitanti.

Situazione capovolta quando di parla di velocità media. A Forlì gli autobus più rapidi, capaci di sfondare il muro dei 20 chilometri all'ora, per la precisione 20,67. Battono di misura quelli di Matera (20), seguiti da quelli di Perugia con 19,53.

Il record dei bus lumaca spetta a Napoli con 11,98 km/h, preceduta da Palermo con 12,-86, Milano con 13 e Roma, con 14.

A rallentare la corsa dei bus è anche la crescita del traffico privato: in circolazione nel 1993 c'erano 5 milioni e 773 mila auto, nel 1998 si è arrivati a 6 milioni e 100 mila. Non a caso - rileva lo studio - il numero degli italiani che prende i mezzi pubblici è in continua diminuzione.

Si usa sempre di più l'automobile e, del resto, anche se si volesse usare la bicicletta non si avrebbe vita facile: cattive notizie anche su questo fronte, solo 8 delle 17 città monitorate, infatti, ha piste ciclabili. La lunghezza totale è di 174 chilometri.